



Wechslerbank & ecc. L'operazione finanziaria venne assunta da tre case bancarie fra le quali figurava per un terzo del capitale necessario la Wiener Wechslerbank stessa, e la costruzione della linea dalla Banca di Costruzioni di Milano quale Impresa Generale, la quale basata sul contratto concluso coi plenipotenziari del Consorzio doveva ricevere già nel mese di aprile u.s. tutti i piani e dati relativi al lavoro assunto onde dar principio allo stesso con la maggior sollecitudine. La linea doveva darsi compiuta in due anni.

Ma l'uomo propone ed... il Ministero ungherese dispone.

I piani presentati a tempo utile dalla Società concessionaria per l'approvazione, giacquero lunghi mesi polverosi sul tavolo del Ministro, e non fu che dopo interminabili pratiche che si poterono vedere approvati quelli relativi ai tronchi Tyrnau-Trencin e Tyrnau-Jablitz. Gli altri dormono ancora il sonno del giusto.

Intanto venne il giugno, e con esso la famosa *deroute* alla Borsa di Vienna. La Wiener Wechslerbank fallì come tant'altre case bancarie ed Istituti di credito recando con ciò un colpo mortale alla « Waagthalbahn ». Mancando il capitale necessario (le azioni non vennero peranco *lasciate* sul mercato pubblico) si abbandonò l'idea di costruire contemporaneamente tutti i tronchi che formano insieme la ferrata della Waagthal, e la Banca di Costruzioni di Milano si vede costretta di licenziare tutto il personale tecnico ed amministrativo già assunto per i tronchi Oedenburg-Pressburg e Trensin-Sillein.

Così le calamità finanziarie d'una parte, dall'altra l'inspiegabile lentezza frapposta dal Ministero ad evadere gli atti ed approvare i piani relativi alla costruzione, decisero le sorti della Waagthalbahn. Ora sembra che la Società voglia ottenere dal Governo la concessione di costruire la linea in varie riprese e per conseguenza in uno spazio di tempo più lungo dello stabilito; quello che intenda di fare poi in tal caso la Banca di Costruzioni di Milano resta ancora a sapersi.

Quello ch'è certo si è che gl'interessi della Banca stessa non verranno lesi in modo alcuno. Il direttore della Costruzione in Pressburg, signor G. marchese Del Maino saprà tutelarli colla sua nota esperienza ed energia.

E qui faccio punto per scriverle in seguito su argomento più allegro.

Ing. G. C.

**Roma.** Scrivono da Roma al *Giornale di Padova*:

Novità diplomatiche: piglia credito la voce che quanto prima anche l'Italia avrà degli ambasciatori, e non come ora, dei semplici ministri. Si cominciera da Berlino, cioè Berlino comincerà da Roma inviandovi ambasciatore presso Vittorio Emanuele il Conte d'Arnim. L'attuale ministro signor de Kendell passerebbe ambasciatore a Parigi. L'attuale nostro ministro a Berlino cederebbe il posto ad un generale assai benevoso a quella Corte. Più tardi sarebbero elevate ad ambasciate anche le legazioni di Parigi e di Vienna.

## ESTEREO

**Francia.** In quella corrispondenza della *Perseveranza* di cui abbiamo riportato un brano nel diario odierno leggiamo inoltre quanto segue: « Se Enrico V va al potere, sarà proprio una disgrazia irreparabile per l'Italia! Ecco la questione grossa che si presenta a noi Italiani. Credo e spero di no! Per fare la guerra all'Italia occorrono al Re di Francia due cose: che gliela lascino fare, e che la possa fare.

ne morbi contagiosi, il vero avvelenatore è l'ammalato, e posto ciò fuori di discussione, vi affibbia tutto il resto. Invece poi il suggeritore di far toccare con mano che, tutte le cure delle autorità e del corpo sanitario, mirano ai due grandi scopi di salvare l'ammalato e guarire i sani, vi innestò lo spavento che, per guarentire i sani, si uccidano gli infermi. Vi è troppa sapienza in cosiddetto concetto nell'aderire che il vero avvelenatore degli altri è l'infermo; vi è troppa finezza nel rende accettabile agli ignoranti l'idea che, il piano concertato di salvezza, stia nell'uccidere l'ammalato, per non accorgersi che il volgo non è il fabbricatore primo delle paure artificiosamente sparse tra esso. Un misto di sapienza, di finezza e di perfidia di tal fatta il volgo è buono a beverlo, non a comporlo. E chi dunque l'ha composto? Senza dubbio un partito sapiente, fino e perfido ad un tempo; e come il fine cui si mira con ciò è evidentissimo, cioè d'approfittare d'una disgrazia pubblica per mettere in collisione l'alta colla bassa società, onde scoppino atti di guerra civile, per ciò deve non poter quel partito alzat il vessillo del suo trionfo che tra cadaveri e sangue di guerra civile, cosicché alle qualifiche indicate vi si aggiungono le altre che il sobillatore centrale è altresì nemico di Dio, della Patria e delle Scienze. Per quel partito dee valere: si sacrifichi comunque il genere umano, purché trionfi i mondani miei interessi.

ANTONIUSSEPE dott. PARI

Noi abbiamo — e dico le cose senza velo, né riguardo, poiché parlo di interesse di vita o di morte per noi — noi abbiamo due corazze quasi impenetrabili che ci difendono: la Sociale, e l'Alsazia-Lorenna prussiana.

Le alleanze fondate sopra simpatie durano meno di quelle fondate sull'interesse. Se la Prussia fosse unita all'Italia da simpatie sole, queste potrebbero diminuire, cessare anche, come accade colla Francia. Ma essa ha un interesse vitale a non abbandonare l'Italia. L'armata francese vincitrice in Italia — ammetto l'ipotesi che rende trepidante ogni cuore di patriotta — è per la Francia il primo passo contro la Prussia; essa acquista preponderanza, forse territorio, certo alleanze. Il giorno che la Francia vincesse una battaglia all'Italia, che liberasse Pio IX, quel giorno l'Alsazia e la Lorenna sarebbero in pericolo. Ed è per questo che l'alleanza — morale — dell'Italia e della Prussia rimetterà ad un re clericale di Francia, — è indissolubile! Né qualche Francese mi accusi di cinismo se parlo così spietatamente di queste eventualità, poiché tutti sanno che la *Perseveranza* è sempre stata amica della Francia, e lo sarebbe ancora, se la Francia non minacciasse continuamente le basi sulle quali è fatta l'Italia. Ed io parlo, nel caso che i pellegrini di Paray-le-Monial, i Belcastel, Baragnon, Cazenove de Paladine, andassero al potere!

Ma potrebbe poi — astrazione fatta dalla Prussia, — scendere Enrico V in Italia, paladino dei principi spodestati e del potere temporale? Neppure. Abbiamo la Sociale, che veglia per noi. Enrico V può montare sul trono, mantenervisi per alcuni anni, — forse, — ma sempre coll'appoggio e la presenza dell'armata. Una spedizione alla 1823, in Italia non si può farla che con due o trecento mila uomini, e la Francia non ne ha tanti di disponibili, e tutti le occorreranno per moltissimi anni, a Parigi, Lione, Marsiglia, e tanti altri centri, ove, ventiquattr'ore dopo la partenza delle truppe, si proclamerebbe la Comune! Per quanto intenso sia l'odio contro di noi dei clericali, la paura dei Delescluze, dei Ferre, dei Richefort futuri, sarà sempre più grande!

Ecco ciò che un lungo soggiorno in Francia, l'aver assistito a tutti i grandi avvenimenti di questi ultimi tempi e la natura fredda di cui disgraziatamente per lui è afflitto il vostro corrispondente, gli fanno pensare sul nuovo incidente francese. Ristorazione probabile, ma non certa; reazionaria, ma o effimera per durata, o fatalmente trasformata in liberale; pericolo molto minore quasi per l'Italia, cui fanno sicura l'intervento della Francia, quello dell'Europa che una guerra italiana travolgerebbe in una catastrofe gigantesca, e la coscienza di non voler nulla chiedere nulla, altro che le lascino tranquillamente compiere i suoi destini!

**Spagna.** « Cattive notizie, dice l'*Iberia*, dal cantone di Cartagena. Gli insorti, sapute le sconfitte dei loro correligionari di Siviglia, Granata, Cadice e Valenza, sono entrati nel periodo della pazzia, e quantunque tutti credano che non faranno molta resistenza alle truppe del Governo, è generale credenza che prima d'abbandonare la città, lasceranno in essa le prove che l'*Internazionale* vi ha regnato. Intanto sono già incominciati gli imprigionamenti arbitrari e le violenze contro le persone dell'ordine, specialmente tra i repubblicani conservatori e aderenti al Governo.

Nello stesso tempo che dentro la città si fanno visite domiciliari, traducendo sui pontoni dell'Arsenale quanti hanno la disgrazia di cadere in mano dei cantonalisti, parecchi gruppi percorrono le case di campagna e dintorni, arrestando le persone fuggite dalla città, e frattanto che ciò avviene in Cartagena, sono deputati in Madrid che propongono un'ammnistia generale per perdonare ai colpevoli nell'istante che stanno per commettere i loro delitti».

## CRONICA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 18 agosto 1873.

N. 3454. Il sig. Venuti dott. Domenico provò di essere stato definitivamente confermato quale Medico-Chirurgo del Comune di Teor, e aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 dicembre 1858 e relative istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando la fatta domanda ed in esecuzione all'art. 1 dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 21 febbraio p. p. statut di continuare ad esigere sul di lui stipendio la trattenuta dei tre per cento a senso e pegli effetti dello Statuto sopracitato.

N. 3333. Il sig. Fanna dott. Secondo, Medico-Chirurgo del Comune di Cividale, chiese la restituzione della somma versata in conto trattata sulla stipendio, e la Deputazione provinciale, verificato che oggi trovansi nel caso contemplato dall'art. 3 della succitata deliberazione consigliare, statut di restituirlgli entro l'anno 1874, l'imperio di L. 239.34, dichiarando sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondergli qualsiasi pensione per i servigi prestati.

N. 3486. Le signorine Caotorta Maria e Giovanna di Treviso; De Biasio Elisa, De Brumatti Bernardina di Palmanova; Vernouille An-

tonietta di Trieste, e Del Giudice Luigia di Udine, lasciarono definitivamente il Collegio provinciale Ucellis, in seguito a domanda fatta alla Direzione dai rispettivi genitori.

La Deputazione provinciale tenne a notizia la avuta comunicazione.

N. 3439. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 10 mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

N. 3394. Venne disposto il pagamento di L. 2000 a favore del sig. Abramo Morpurgo rappresentante della Banca Agricola Italiana in causa quarto e quinto decimo delle 20 azioni soscritte dalla Provincia in seguito alla deliberazione 8 gennaio 1870 del Consiglio Provinciale.

N. 3347. A favore dell'Amministrazione della Casa degli Esposti in Udine venne emesso un mandato di pagamento di L. 16.666.66 in causa quarta delle sei rate di sussidio accordato per il mantenimento degli esposti nell'anno corrente.

N. 3220. La Deputazione Provinciale approvò il collaudo e la liquidazione dei lavori eseguiti dall'imprenditore Antonio Nardini per la riduzione dei locali del secondo piano del fabbricato ad uso d'ufficio della Deputazione provinciale, importanti L. 3180.36, autorizzando così la maggiore spesa di L. 884.79 sopra le già ammesse L. 2295.57. Fatto calcolo poi dell'accounto corrisposto di L. 933.17, venne autorizzata l'emissione di un mandato a favore del Nardini per le rimanenti L. 2246.56.

N. 3493. Venne approvata la finale liquidazione dei lavori di costruzione ed applicazione di n. 4 vasche da bagni nel Collegio provinciale Ucellis. Il lavoro fu autorizzato e contrattato per L. 1725.00. In causa di alcune variazioni che all'atto dell'esecuzione del lavoro si resero indispensabili, la spesa risultò di sole L. 1420.22, per cui si ebbe un risparmio di L. 304.78. Fu autorizzato il pagamento delle liquidate L. 1420.22 a favore dell'assuntore Rizzani Leonardo.

N. 3232 e 3235. Le Comuni di Bagnaria-Arsa, e Pontebba, chiesero un sussidio per attivare le misure precauzionali sanitarie contro il cholera. La Deputazione Provinciale, riportandosi ai motivi per quali non poté assecondare analogia domanda del Comune di Udine, e considerato particolarmente che le spese dell'accennata natura, star devono a carico dello Stato perché avanti il carattere di interesse generale, dichiarò di non poter assecondare la fatta domanda.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri n. 94 affari, dei quali n. 45 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 28 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 17 in affari riguardanti le Opere Pie; e n. 4 in atti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI

Il Segretario Capo  
Merlo.

N. 9494.

### Il Sindaco del Comune di Udine

A V V I S A

Nel di 20 agosto corrente verso le ore 9 ant. fu rinvenuto un filo di perle di corallo, con piccolo fermaglio d'oro, che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità.

Dal Municipio di Udine li 20 agosto 1873.

Il Sindaco

A. Di PRAMPERO.

### Cholera : Bollettino del 20 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	7	2	2	2	5
Suburbio	7	5	5	2	5
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
Sacile	5	0	1	0	4
Caneva	4	0	0	0	4
Budoja	9	6	4	1	10
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	0	2
Sesto al Reghena	8	0	0	0	8
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Palmanova	1	0	0	1	0
Bagnaria Arsa	1	0	0	1	0
Rive d'Arcano	1	3	0	0	4
Campoformido	1	0	1	0	0
S. Maria la Longa	1	0	1	0	0
Forgaria	1	0	0	0	1
Castelnovo del Friuli	1	0	1	0	0
Maniago	2	0	0	0	2
Remanzacco	4	1	0	0	5
Pavia di Udine	16	2	1	2	15
Povoletto	1	0	0	0	1
Mortegliano	1	0	0	0	1
Attimis	2	0	2	0	0
Latisana	2	1	0	1	2
S. Quirino	7	0	2	3	2
Aviano	58	8	4	0	62
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in Piano	2	0	0	0	2
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	5	0	1	1	3
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Fontanafredda	2	1	0	0	3
Frisianco	0	1	0	0	1
Premariacco	0	1	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	0	1	1	0	0
S. Giorgio della Rich.	0	1	1	0	0

**Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto** nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 1380.31

Vanzetti D.r Luigi

Totale L. 1390.31

**Il Giornale di Udine pubblicato in breve** nelle sue appendici la versione della bellissima novella di Guglielmo Hauff del titolo: *Oto giorni dopo l'Otello*.

reno o per la fornitura delle barbabitole stesse alla nuova fabbrica.

Al seguito di tale deliberazione sociale, il Consiglio d'Amministrazione dopo aver fatti gli studi ed esami necessari per costruire una fabbrica che possa servire alla lavorazione di una rilevante quantità di barbabitole, quale può presumerse di ottenere dalla coltivazione di 100 ettari di terreno, e che perciò sia ben più grande e importante dell'altra fabbrica che la Società possiede ed esercita nella Vallo del Sacco presso Anagni, ha deliberato nella sua adunanza del 26 luglio decorso;

1º I possessori delle azioni liberate al terzo versamento sono intimati, ai termini degli articoli 10 e 12 dello Statuto sociale, a versare dal d' 15 del corrente mese di agosto al d' 15 del settembre p. futuro nella Cassa della Società in Firenze (Via del Proconsolo N. 10) presso la Casa Schmitz e Turri, Lire quindici per ogni Azione.

2º Quegli Azionisti che volessero valersi della facoltà loro concessa dall'art. 10 dello Statuto e della quale non è stato fin qui ammesso l'esercizio perché non era stata fissata la scadenza di nuovi versamenti, potranno a seconda dell'articolo suddetto, saldare anticipatamente tutto il capitale da essi dovuto sopra le azioni speculative e sul quale verrà abbuonato lo sconto del 6 per cento.

3º Le Azioni sulle quali vien fatto il versamento dovranno esser presentate alla Cassa della Società, perchè sulle Azioni stesse sia fatta la ricevuta relativa alla somma versata.

Firenze, li 4 agosto 1873.

LA DIREZIONE.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLE FINANZE

*Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari*

#### Esami di Concorso

ai posti di Volontario della Carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

*Direttore Generale del Demanio e delle Tasse*

Veduti gli articoli 33 e 34 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro Decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determinata:

1. Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di Volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di

1. Ancona per le Province di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. Aquila per la Provincia di Aquila;
3. Bari per le Province di Bari, Foggia e Lecce;
4. Bologna per le Province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. Cagliari per la Provincia di Cagliari;
6. Caltanissetta per la Provincia di Caltanissetta;
7. Catania per le Province di Catania e Siracusa;
8. Catanzaro per la Provincia di Catanzaro;
9. Chieti per le Province di Chieti e Teramo;
10. Cosenza per la Provincia di Cosenza;
11. Firenze per le Province di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. Genova per le Province di Genova e Porto Maurizio;
13. Girgenti per la Provincia di Girgenti;
14. Messina per le Province di Messina e Reggio Calabria;
15. Milano per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. Modena per le Province di Modena e Reggio Emilia;
17. Napoli per le Province di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. Palermo per le Province di Palermo e Trapani;
19. Parma per le Province di Parma e Piacenza;
20. Potenza per la Provincia di Potenza;
21. Roma per le Province di Roma e Perugia;
22. Sassari per la Provincia di Sassari;
23. Torino per le Province di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. Venezia per le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. Verona per le Province di Mantova, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consistrà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre noiose generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi

del 25 ottobre prossimo vinturo alla Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 né più di 30 anni di età;

c) Un certificato del Sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprendibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal Cancelliere del Tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del Regolamento approvato con Decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2011;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando egli sono tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutor o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal Sindaco locale per la legalità della firma, e per accettare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risultare avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale Decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul prezzo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del Decreto stesso.

Firenze 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale TERZI.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Nazione:

« È un fatto che l'audacia e la balanza dei clericali crescono ogni giorno nei centri più popolati del Regno e segnatamente in Roma. Io non vi parlo delle fole stupide e volgari che si pescano nei bassi fondi del partito, che segnano a data fissa la rovina d'Italia e annunciano per il 20 settembre e poi per l'8 la fuga generale dei buzzurri, e il ristabilimento del sacro trono. Tutto ciò non è serio; tutto ciò rientra nella categoria d'arti e di mezzi per cui l'*Osservatore Cattolico* inventa i discorsi di Visconti-Venosta, piacevolissima mistificazione che fa oggi le spese delle risate di tutte le conversazioni e di tutti i circoli.

Ma, indipendentemente da questo, mi si dice che da varie provincie, i prefetti nei consueti rapporti, dopo avere accennato a quello che è, o vuole essere risveglio del sentimento religioso, riferiscono sopra certi intrighi che si ordinscono, o sopra alcuni indizi di cospirazioni che vanno formandosi, che mirano a diramarsi e ad estendersi. In Roma le associazioni laiche che si costituirono dopo il 20 settembre furono fin dall'ora centri di reazione: ma per molto tempo nascosero il mal gioco: e se di quando in quando crearono qualche preoccupazione al Governo non comparvero mai meritevoli di repressione.

In ogni, pertanto, le cose hanno campato a spasso: la Società per gli interessi cattolici nelle diverse sue emanazioni va mostrando un'attività, un'energia che non spiegò mai, e lo stesso dicasi di altri istituti: or bandisce preghiere e tridui: ora inizia e favorisce l'erezione della chiesa al Sacro Cuore: ora incoraggia e paga illuminazioni: ora s'insinua nelle famiglie per spingere gli impiegati, che prestaron giuramento al Governo del Re, ad abbandonare l'ufficio: ora consiglia la resistenza al divieto dei pellegrinaggi ed eccita rabbiose proteste contro il divieto stesso: ora finalmente si mette in rapporto coi centri di reazione della Francia e del Belgio, dipinge le condizioni di Roma sotto i più falsi colori, e nel triste e complesso lavoro non ha che un programma: preparare il giorno della riscossa. »

Il corrispondente quindi soggiunge non essere improbabile che il Governo discolga la «Società degli interessi cattolici» e prenda altre misure di rigore.

— L'on. Minghetti si dispone a partire per prendere qualche giorno di riposo: è probabile, ma non è ancora deciso che egli si rechi a Legnago, per ringraziare i suoi elettori della nuova prova di fiducia e di simpatia che gli dettero. (*Nazione*)

— I giornali francesi annunciano la prossima partenza del signor Ozenne per l'Italia, per continuare le negoziazioni intorno al trattato di commercio.

— L'*Italia Militare*, rispondendo a una corrispondenza romana del *Corr. di Milano*, assicura che il ministro della guerra ha più volte dichiarato che non intende introdurre ulteriori modificazioni nella divisa degli ufficiali. Tanto meglio.

— L'ostilità dei fogli francesi contro l'Italia si manifesta anche nelle loro riviste di Borsa. Si legge, per esempio, nella rivista del 10 agosto del *Journal de Paris*: « Il 5 00 italiano è sempre pesante. Si crede che il deficit dell'esercizio corrente, valutato dapprincipio a 232 milioni, oltrepassi i 300 milioni (!!).»

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Amburgo** 19. Il Congresso dei giornalisti riuscì di disertare il progetto di legge sulla stampa, esprimendo la convinzione che il *Reichstag* prenderà per base le deliberazioni del progetto sulla stampa proposto dall'ultimo Congresso.

**Strasburgo** 19. I risultati finora conosciuti di 20 Consigli di Circoscrizione, recano che sette soltanto si trovarono in numero sufficiente per deliberare, essendo che i membri riuscano di prestare il giuramento prescritto.

**Copenaghen** 19. Il *Faerland*, parlando della visita del Principe ereditario di Germania a Copenaghen, dice: Benché la Danimarca non abbandoni le sue pretese sullo Schleswig settentrionale, non deve tuttavia mostrarsi nemica all'ospite della Casa Reale che, colla sua visita, mostra di nutrire interesse per nostro paese.

**Parigi** 19. Le elezioni, ufficiali dei consiglieri generali sembrano in generale favorevoli ai conservatori, ad eccezione dei Dipartimenti del Mezzodì. I repubblicani avrebbero subito parecchie perdite nelle altre Province. Il Consiglio generale di Ajaccio si riunì tre volte per costituire l'ufficio, in seguito alle astensioni che impedirono l'elezione del Principe Napoleone.

**Perpignano** 19. Due mille quattrocento carabinieri, comandati da Don Alfonso, Saballs e Triestany, misero in rotta tre colonne tra Figueras e Berga, dopo un combattimento accanito. I repubblicani perdettero 200 uomini e un cannone.

**Parigi** 18. Un articolo di fondo del *Débats* dichiara di abbandonare completamente il campo dei principi repubblicani.

**Versailles** 19. Il Governo ordinò ai prefetti di sciogliere immediatamente i consigli generali che si permettessero delle illegali manifestazioni politiche.

**Parigi** 19. L'articolo del *Débats*, firmato dal redattore in capo sig. Lemoine, col quale dichiara di separarsi dai repubblicani, fece grande sensazione.

**Parigi** 19. Per la fine di autunno questa guarnigione sarà notevolmente ridotta. Il Principe Napoleone, reintegrato nel grado di generale di divisione, avrà un comando in Algeria.

**Madrid** 19. È imminente la comparsa di una lettera-manifesto di Olozaga, ex-ambasciatore a Parigi. Temonsi nuove manifestazioni internazionaliste.

**Pest** 19. In una poco numerosa conferenza preliminare, che precede la radunanza di domani, relativa alla fondazione di una Banca indipendente ungherese, venne designato Yokai per presidente ed approvata la proposta di Horn, di aprire all'indomani la discussione sulla fondazione di questa Banca ungherese.

**Parigi** 20. Il governo germanico reclamò per eccesso recentemente operati a Pont à Mousson contro pacifici sudditi della Germania.

**Berlino** 19. Il Governo venne informato che i giornali del partito clericale ricevettero speciali informazioni da Roma sul contegno da tenersi in questi momenti.

### Ultime.

**Vienna** 20. In occasione del suo giubileo semi-secolare, il cardinale arcivescovo Rauscher ricevette le congratulazioni dei vescovi suffraganei di Linz e San Pölten, nonché dell'arcivescovo cardinale Schwarzenberg, ed altresì del clero, del collegio dei professori, delle associazioni cattoliche, ecc. Anche gli arcivescovi di Salisburgo e Monaco inviarono felicitazioni.

**Pest** 20. L'Assemblea popolare per gli affari di Banca, accettò la proposta di Horn, di istituire cioè una Banca ungherica indipendente.

**Perpignano** 20. Barcellona è senza comunicazioni col resto della Spagna, essendo state tagliate le linee ferroviarie.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	750,7	750,1	751,3
Umidità relativa . . .	87	57	78
Stato del Cielo . . .	pioggia	quasi cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	24,7	5,7	—
Vento { direzione . . .	Est	calma	Est
{ velocità chil. . .	2	0	3
Termometro centigrado . . .	20,0	21,8	20,1
Temperatura { massima . . .	21,4		
{ minima . . .	18,6		
Temperatura minima all'aperto . . .	17,6		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 19 agosto

Austriache	199,3 <i>14</i>	Azioni	140,1 <i>12</i>
Lombarde	169,1 <i>12</i>	Italiano	60,1 <i>12</i>

PARIGI, 19 agosto		
Prestito 1871	91,65	Morionale
Francese	57,67	Cambio Italia

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 685. VII-5

**Il Sindaco di Nimis**  
A V V I S A

Che gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Cimitero della Frazione sottointenduta, si trovano esposti in quest'Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avvverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nimis 15 agosto 1873

Il Sindaco  
G. COMELLI

Cimitero da costruirsi

Per la Frazione di Torlano nel fondo aritorio-arborato - vitato al mappale n. 1728 di proprietà del sig. Nimis Luciano fu Giuseppe.

N. 1037  
Prov. di Udine Distr. di Pordenone  
Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di riato della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 623.80 che dalla località Cesenna di Azzano mette a quella di Villafranca in Comune di Chiions.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio stesso le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16 e 23 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Azzano 8 agosto 1873  
Il Sindaco  
A. PAGEN. 1611  
REGNO D'ITALIA  
Prov. di Udine Distr. di Palmanova  
Municipio di Palmanova

A V V I S O

A tutto il giorno 10 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Classe I Sezione inferiore elementare maschile in questo Capo-luogo.

Al detto posto va annesso lo stipendio di annue lire 1.800 pagabili in rate mensili postecipate.

All'eletto incomberà anche l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole serali.

Le Istanze, redatte in carta bollata, saranno corredate dai prescritti documenti, cioè:

1. Patente d'idoneità
2. Fede di nascita
3. Attestato di moralità
4. Attestato Medico di sana costituzione fisica e quello di subita vaccinazione.

La nomina, che viene fatta intanto per un triennio, è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletto dovrà assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74 ed osservare, oltre le prescrizioni generali, anche quelle contenute nell'approvato Regolamento interno.

Palmanova 9 agosto 1873

L'Amministratore  
Giacomo SPANGEROIl Segretario  
Q. Bordignon.

## ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto procuratore del sig. Daniele fu Francesco Del Ponte da Pozzecchio avverte che, procedendo nell'esecuzione incamminata al confronto del sig. Pietro q. Gio Batt. Fabris da Virco, va a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine per nomina di perito onde segua la stima degli stabili di sua proprietà siti del Comune Censuario di Virco ed in quella mappa stabile ai n. 22 b, 23, 1381.

Avv. Gio. MURERO.

al N. 3920 - a. 1870

## EDITTO

Il Giudice delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza dell'oberato Valentine Vatta di Palma in seguito al Verbale 4 corrente di comparsa dei creditori sentiti sulle condizioni d'asta rende noto che nel locale di questo R. Tribunale, e nella Camera di sua residenza nei giorni 4 ed 11 settembre p.v. dalle ore 9 ant. alle tre pomerid. colle norme delle cessate leggi si terrà il primo e secondo esperimento per la vendita all'asta delle realtà devolute al concorso medesimo alle seguenti

## Condizioni

I. Le realtà saranno vendute nei sette lotti qui in seguito, distinti, nei due primi esperimenti a prezzo uguale o superiore a quello attribuito a ciascheduno e cioè: pel lotto V° al prezzo di lire 50.000 e negli altri lotti ad un prezzo superiore ad un decimo di quello attribuito dalla stima.

II. Ogni offerente oltre l'importo delle spese e tasse di registro dovrà avere previamente depositato alla Cancelleria del Tribunale un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario entro 15 giorni della delibera deporrà a conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine e a favore della Massa dei creditori il totale prezzo di delibera, nel quale però sarà compreso il decimo cauzionale.

IV. I creditori ipotecari restano esonerati dalle condizioni sub n. 2, 3, però fino all'importo del loro credito inserito; potranno cioè aspirare all'asta senza aver eseguito il deposito cauzionale e non saranno tenuti a depositare presso la banca suddetta se non quella porzione del prezzo di delibera superante il rispettivo credito inserito.

V. Le tasse di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche scritte staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e spese.

VII. Le realtà si alienano nello stato e grado quale apparisse dal protocollo di stima 18, 20 aprile 1871 e senza alcuna responsabilità per parte della Massa venditrice.

VIII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario dalla rata successiva al giorno della delibera.

## Descrizione dei beni da vendersi

## LOTTO I.

Comune di Palmanova

Terreno arat. nudo detto via di Ontagnano in mappa alli n. 705 di pert. 11.45 rend. lire 48.32  
» 706 » 4.13 » 11.81  
» 1369 » 4.87 » 16.80

assieme pert. 20.45 rend. lire 76.93 che confina a levante Panciera-Longhi Anna, mezzodi strada Nazionale, ponente Panciera-Longhi Anna, tramontana Pascolini Rizzero Celestina stimato italiane lire 2556.25.

## LOTTO II.

Terreno aritorio nudo detto Braida in via Pozzo compreso alli n. 710 di pert. 20.69 rend. lire 32.07  
» 865 » 10.60 » 30.32  
» 1371 » 14.48 » 36.78

assieme pert. 45.77 rend. lire 99.17 che confina a levante Bonini, mezzodi

Pascolini Giuseppina, ponente quest'ultima, nord questa ragione indi Piani fratelli.

Come soprasuolo vi esistono in un ritaglio al lato di tramontana, uno di arboscelli, oppi, e l'altra di rasoli e siccome di un anno d'impianto, e d'una foglia compita, ed inoltre n. 25 gelsi dal diametro ragguagliato di metri 0.15 e danneggiati per l'ultimo taglio tardivo stimato ital. lire 6865.88

## LOTTO III.

Terreno aritorio nudo con parziale impianto di gelsi ed arboscelli o rasoli in mappa al n. 387 di pert. 41.50 rend. lire 105.41 che confina a levante Rossi, mezzodi questa ragione, ponente Hebus e Tempio Pre Gio. Batt., tramontana Pre Gio. Batt. Tempio e Solleti stimato lire 6151.40.

## LOTTO IV.

Porzione di terreno compreso nel fondo aritorio nudo detto Longoria in mappa censuaria al n. 1400 di pert. 3.47 rend. lire 11.47 che confina a levante e mezzodi col n. 908 di proprietà e possesso di Ciani Giuseppe e Tech Giuseppe di Meretto, ponente col n. 905 e tramontana strada via di Ontagnano stimato lire 1.441.

## LOTTO V.

Casali di Zellina in prossimità dell'estremo confine del territorio del Comune di Castions di Strada Latifondo comprendente la maggior parte della superficie o bosco ceduo forte, ed il rimanente a prato naturale denominato il Boscat di Sotto, compreso in mappa di Castions di Strada alli n. 3243 Prato di pert. 5.38 rend. lire 7.21 — 3409 Bosco ceduo forte di pert. 538.95, rend. lire 1.485.06 — 3415 Prato di pert. 26.15, rend. lire 35.56 — 3437 Falude di pert. lire 1.43, rend. lire 1.93. — Assieme pertiche lire 571.87 rend. lire 529.76;

che confina a levante Reggia Zellina e vari proprietari di Castions, mezzodi parimenti, ponente Camune di Castions e prati della ragione detta la Zavaltina, tramontana vari particolari di Castions, stimato lire 1.441.20.80.

## LOTTO VI.

Metà del terreno prativo detto Pra in Coluna in mappa di Carlini alli n. 327 Prato di pert. 3.40 rend. lire 1.35  
» 937 » 10.46 » 2.51

assieme pert. 13.86 rend. lire 1.686 stimato in complesso lire 1.421.80 e quindi la metà lire 210.90.

## LOTTO VII.

Metà del terreno paludivo compreso in mappa censuaria di San Gervasio al n. 435 b qualificato Pascolo di pert. 30.62 rend. lire 1.84 che confina a levante fossa di scolo, mezzodi colle porzioni dello stesso numero e ed f. ponente similmente colla porzione a, tramontana strada detta del boscodando stimato in complesso lire 247.60 e quindi la metà lire 1.238.80.

Ed il presente sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta di Udine* ed affisso alla porta esterna del Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città ed in quelli di Palma a cura dell'Amministratore sig. Giuseppe Mason. Dal R. Tribunale Civile e Correzzionale Udine li 5 Agosto 1873.

Il Giudice delegato

## GUALDO.

De Marco V. C.

## COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

## DESENZANO SUL LAGO

Apertura al 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceo pareggiati ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorio, e gratuitamente — Trattamento convenientissimo — La pensione per l'anno scolastico pagata a mestri anticipatamente di lire L. 560. — e per i liceisti di lire L. 580. — Spese accessorie comprese — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria — I Programmi si spengono gratis.

SEDE IN TORINO

Via Nizza, N. 17

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCESSIONE

1873-74

## ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni coll'anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società Torino, via Nizza N. 17, in Boves succursale, e presso gli incaricati.

In Udine presso il sig. Carlo Piazzogna Via Poscolle n. 47.

## IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pilole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Rizza Giovanni.

## Aceto di puro Vino

A LIRE 200 ALL'ETTOLITRO

3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO

L. 1.20 alla bottiglia, per pronta cassa

presso G. COZZI fuori Porta Villalta

ANTICOLERICO INFALLIBILE  
AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

MR. SCHONHEID

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.



EDWARD'S

DESICCATED SOUP  
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

## PERFEZIONATO

DEL CASA FREDK. KING &amp; SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di buo combiato coi sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salumeri, droghieri e venditori di comestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI